

✠ In nomine domini dei salvatoris nostris Ihesu christi die decima tertia mensis aprilis indictione duodecima neapoli: Certum est me malcurium humilem ygumenum congregationis monachorum sanctorum teodori et sebastiani que appellatur casapicta a presenti die et cutis vite tue dedi et tradidi tibi iona monacho filius da de monopoli: idest ecclesia iuris memorati mei monasterii in ruinis posita vocabulo sancti bincenti christi martiris sita in insula maris non procul a kastro lucullo una cum ipsa insula qualiter et omni parte fini sis ut dierum vite tua in tua sit potestate tenendi et dominandi et super residendi seu laborandi adque fruendi: et nunquam presummo te exinde expellere ego aut posteris meis diebus vite vestre nec quod absit quolibet sacerdotem vel clericum aut monachum ividem super te ponere per nullum modum nec per summissas personas: post vero tuum transitum in mea posterisque meis et in memorato sancto meo monasterio rebertantur potestate cuius iure esse videtur una cum omnem paratum et hedificium quod ivi feceris quia ita mihi bone voluntatis placuit: si autem ego vel posteris meis quobis tempore contra hanc chartulam ut super legitur venire presumserimus per quolibet modum aut summissas personas tunc componimus tibi custos iona monacho diebus vite tue auri solidos duodecim bytianteos et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per gregorium scriniarium discipulo domini leoni primarii per memorata indictione.

✠ μαχαριους γγουμενους συβσκριπισι.

✠ ΕΓΩ ΔΟΜΕΤΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ
ΔΟΜΙΝΙ ΙΟΑΝΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α
ΣΥΙΠΑΣΚΡΙΠΤΟ ΜΑΚΑΡΙΟ
ΥΓΟΥΜΕΝΟ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΣΚΡΙΠΙΣΙ.

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel giorno tredicesimo del mese di aprile, dodicesima indizione, **neapoli**. Certo é che io Macario, umile egùmeno della congregazione di monaci dei santi Teodoro e Sebastiano detta **casapicta**, dal giorno presente e per tutti i giorni della tua vita ho dato e consegnato a te Giona monaco, figlio di di **monopoli**, la chiesa in rovina di diritto del predetto mio monastero con il nome di san Vincenzo martire di Cristo sita **in insula maris** non lontano dal castro **lucullo**, insieme con la stessa isola come e da ogni parte confine **sis**, affinché per tutti i giorni della tua vita sia in tua potestà di tenerla e possederla e di risiedervi e di lavorarla e di goderne i frutti. E giammai io o i miei posteri per tutti i giorni della tua vita presumo dunque di scacciarti né, che non accada, di porre colà sopra di te qualsiasi sacerdote o chierico o monaco, in nessun modo né tramite persona subordinata. Invero, dopo il tuo trapasso ritorni in possesso mio e dei miei posteri e del predetto mio santo monastero di cui di diritto risulta essere insieme con tutto quello che ivi avrai fatto e costruito. Poiché così a me fu gradito di mia spontanea volontà. Se poi io o i miei posteri in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te custode Giona monaco per *tutti* i giorni della tua vita dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto dallo scriniario Gregorio, allievo di domino Leone primario, per l'anzidetta indizione.

✠ Io egùmeno Macario sottoscrissi.

✠ Io Domezio, figlio di domino Giovanni, richiesto dal soprascritto egùmeno Macario come teste sottoscrissi.

✠ ΕΓΩ ΜΑΡΙΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ
ΔΟΜΙΝΙ ΙΟΑΝΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α
ΣΥΠΡΑΣΚΡΙΠΤΟ ΜΑΚΑΡΙΟ
ΥΓΟΥΜΕΝΟ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΣΚΡΙΠΣΙ.

✠ ΕΓΩ ΙΟΑΝΝΕΣ ΦΙΛΙΟΥΣ
ΔΟΜΙΝΙ ΕΟΥΣΤΡΑΤΙΗ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α
ΣΥΠΡΑΣΚΡΙΠΤΟ ΜΑΚΑΡΙΟ
ΥΓΟΥΜΕΝΟ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΣΚΡΙΠΣΙ. ✠

✠ ego leo primarius complevi et
absolvi die et indictione memorata
duodecima ✠

✠ Io Marino, figlio di domino
Giovanni, richiesto dal soprascritto
egumeno Macario come teste sottoscritti.

✠ Io Giovanni, figlio di domino
Eustrazio, richiesto dal soprascritto
egumeno Macario come teste sottoscritti.

✠
✠ Io primario Leone completai e
perfezionai nell'anzidetto giorno e
nell'anzidetta dodicesima indizione. ✠